14 FEBBRAIO 2022 ANNO III NUMERO 03

MERIDAUNIA COMUNICA on line

La newsletter digitale dei Monti Dauni

Torniamo nei Comuni a parlarvi dei Bandi

Ecco gli incontri che avremo nelle prossime settimane per informare le comunità locali sulle opportunità previste dai bandi pubblicati, ovvero: il bando per le attività Agricoltura e il bando per attività nel settore dell'artigianato tipico, dei servizi alla persona e al turismo.
In particolare, il Bando Agricoltura, pubblicato per la quarta volta, nei precedenti step ha finanziato 53 progetti di investimento nel settore agricolo, realizzati nei 29 Comuni dei Monti Dauni. Per questo bando, vi sono ancora dei contributi a fondo perduto (50%) fino ad un massimo di 100.000,00 euro, per dare vita ad altre iniziative di sviluppo dei privati nel settore agricolo.
Il bando dell'artigianato tipico, pubblicato per la seconda volta, è rivolto ai 30 Comuni dei Monti Dauni.
A breve, sarà pubblicato un terzo bando, destinato solo al il Comune di Lucera. Nello specifico, si tratta del Bando 'Sostegno agli investimenti per la trasformazione e commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli di Lucera

Gaetano Schiavone, olivicoltore da tre generazioni

Gaetano Schiavone dell'azienda "Montefedele"

Antonio e Gaetano Schiavone, padre e figlio

Oltre 3 Generazioni di olivicoltori, che con passione e tradizione curano i propri ulivi pluri-secolari per produrre un Olio EVO Superiore, valorizzando il proprio territorio nel rispetto della Natura. Stiamo parlando dell'azienda agricola "Monte Fedele" situata sulle colline di fronte il borgo di Bovino. A condurla oggi è Gaetano Schiavone, giovanissimo imprenditore agricolo, che ha ereditato un antico oliveto dalla famiglia e ha iniziato a produrre olio.

"Siamo una piccola azienda a conduzione familiare e produciamo olio extravergine di oliva di qualità, rigorosamente biologico. Un olio dalle caratteristiche uniche, prodotto da alberi secolari di ogliarola.
Questo progetto è nato dalla passione che la nostra famiglia, ed io in particolare, abbiamo sempre avuto per l'olivicoltura e per la voglia di valorizzare questa collina di Monte Fedele, una delle aree rurali più interessanti dal punto di vista della biodiversità dell'agro di Bovino. E' nato tutto per gioco.
La nostra tenuta è composta da circa 600 alberi plurisecolari appartenenti alla varietà ogliarola, leccino e rotondella. Da due anni imbottigliamo due tipi di olio, la mono varietà ogliarola, e il blend composto dal 70% di ogliarola, 20% di leccino e 10% di rotondella. Abbiamo ottenuto la certificazione di qualità come uno dei migliori olii extravergine di oliva. Il nostro obiettivo è quello di promuovere il prodotto, ma nello stesso tempo valorizzare il territorio di Bovino e dei Monti Dauni. Grazie al GAL Meridaunia siamo riusciti ad andare oltre il nostro steccato, portando il prodotto anche fuori dai confini nazionali.
Da circa 2 anni con il mio ingresso in azienda stiamo puntando molto sui canali social e online, con sponsorizzazioni mirate al target prescelto. Stiamo rinnovando il nostro packaging e cambiato logo, con un attenzione particolare alle linee di design più eleganti e ricercate (parteciperemo infatti ad un concorso "le forme dell'olio").

Ci teniamo alla sostenibilità ambientale, pertanto i nostri ulivi non saranno mai trattati con sostanze chimiche.
Vorremmo creare un'economia circolare. Noi dall'ulivo vorremmo produrre olio e olive prima di tutto, ma riuscire a sfruttare le foglie che durante la potatura vanno bruciate o lasciate nel terreno come concime naturale. Dalle foglie faremo gli infusi per il benessere umano e le creme mani e corpo.

Sono sodisfatto della scelta fatta. Con il GAL abbiamo creato una rete di giovani imprenditori che ci permette di confrontarci e di migliorare nella produzione. Vorremmo creare una box con tutti i prodotti di qualità dei Monti Dauni siamo presenti sui vari canali social, da subito abbiamo implementato la vendita online".

STRADA REGIONALE 1 (PEDESUBAPPENNINICA), I 29 SINDACI DEI MONTI DAUNI APPROVANO IL TRACCIATO. "OPERA STRATEGICA PER IL FUTURO DEL TERRITORIO"

Ulteriore passo avanti per la Strada Regionale 1, la "Subappenninica", l'arteria che una volta completata collegherà il casello autostradale di Candela (A16) con quello di Poggio Imperiale (A14), attraverso un asse viario che toccherà quasi tutti i comuni dei Monti Dauni. I sindaci, nell'ultima assemblea SNAI, hanno approvato all'unanimità lo schema redatto dai progettisti e relativo al tracciato della strada. Ora tocca alle locali amministrazioni ratificare il tutto con delibera di consiglio comunale. "Oggi - afferma il coordinatore di Area Interna Monti Dauni, Raimondo Giallella - abbiamo deliberato un atto importante per il futuro del nostro territorio: tutti i 29 sindaci hanno deliberato quanto è nella volontà di un intero territorio in relazione al completamento della strada. Ora uniti affinché si trovi con il PNRR la copertura finanziaria per realizzare l'intero tratto viario. Questa è un'opera strategica per tutta la Capitanata, un'arteria che oltre a connettere i nostri borghi con l'autostrada e le altre principali vie di collegamento, serve a ridurre le distanze tra l'entroterra foggiano e il mare. La Regionale 1 è patrimonio di tutta la Capitanata. Certo, per vederla completata ci vorranno anni, nel frattempo chiediamo alla Regione Puglia di metterei sicurezza il tratto esistente: i 23 chilometri che vanno dallo svincolo di Candela alla piana di Bovino".

Ad illustrare i contenuti tecnici del progetto, il sindaco di Casalvecchio di Puglia e delegato alle infrastrutture all'interno della Cabina di regia di SNAI Monti Dauni, Noè Andreano. "Quest'opera deve rappresentare la priorità assoluta. La Regionale 1 è strategica per tutto il territorio, è la regina delle infrastrutture viarie. Lo strumento utile per la valorizzazione paesaggistica e produttiva, oltre che turistica dei Monti Dauni. Non c'è strategia territoriale senza un'adeguata dotazione infrastrutturale".

LA REGIONALE 1, LA STRADA CHE I MONTI DAUNI ATTENDONO DA OLTRE 40 ANNI

Nell'ambito del "Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'area di Foggia" (CIS Capitanata), tra i vari interventi assume una particolare valenza il progetto della "Strada Regionale 1 – Tratto Ponte di Bovino - Poggio Imperiale". Un progetto, atteso da decenni, di impatto non solo per i Monti Dauni, ma per l'intera Capitanata, messo a punto dall'ufficio tecnico provinciale che ha curato la stesura e la redazione del Documento di Programmazione dell'Intervento (D.P.I.).

Con la trasmissione ad Invitalia del D.P.I. , sono state attivate le procedure tese alla individuazione del soggetto cui affidare i servizi tecnici per il completamento dei livelli progettuali .

Nello specifico, il tratto oggetto di intervento va dallo svincolo con la S.P. 110, presso l'abitato di Radogna, all'innesto sulla S.S. 16, in prossimità dell'abitato di Ripalta.

La lunghezza effettiva del nuovo tracciato della SR 1, non tenendo conto dei tratti già realizzati, è di circa 83 km.

Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, riveste il ruolo di Centrale di Committenza del Contratto Istituzionale di Sviluppo della Capitanata.

Bando Borghi PNRR, la Regione Puglia ne seleziona quindici. Nove sono sui Monti Dauni.

La Regione Puglia nell'ambito del progetto pilota di rigenerazione culturale, sociale ed economica a valere sulle risorse dell'intervento "Turismo e Cultura del PNRR "Attrattività dei Borghi", ha candidato ben 10 comuni su 15 della provincia di Foggia, e di questi 10, 9 si trovano sui Monti Dauni e uno solo sul Gargano. I borghi storici dell'area Monti dauni sono Accadia, Biccari, Deliceto, Faeto, Orsara di Puglia, Pietramontecorvino, Rocchetta Sant'Antonio, Roseto Valfortore e Sant'Agata di Puglia. Il borgo garganico è quello di Vico. La Regione ne sceglierà uno solo da comunicare al Ministero per i Beni Culturali, al quale verranno assegnati ben 20 milioni di euro da investire in progetti turistici, culturali e sociali.

A questo bando ne seguirà un altro rivolto alle imprese che si andranno ad insediare nel comune beneficiario. Per la Capitanata si aprirebbero nuovi scenari, soprattutto per i Monti dauni presenti con ben dieci borghi. Per questo territorio, che permette alla Puglia di usufruire dei vantaggi dell'Obiettivo 1, sarebbe una svolta epocale, anche perché la ricaduta economica interesserebbe non solo il borgo vincitore, ma l'intera area circostante.
Dalla provincia di Foggia parte una proposta indirizzata al presidente della Regione, Michele Emiliano. Ad avanzarla sono i sindaci dell'Area Interna Monti Dauni, i quali chiedono di investire i 20 milioni di euro per una intera area e non per un solo borgo, e propongono di individuare quella dei Monti Dauni che negli ultimi decenni ha dimostrato di saper fare coesione.
La nostra proposta – dicono i sindaci – prevede la realizzazione di un'iniziativa unitaria che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca, della formazione in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale. Nella nostra area ci sono borghi localizzati in un territorio di elevato valore paesaggistico, culturale, storico ed archeologico. Sono luoghi ricchi di attrattori importanti come parchi archeologici, musei, cammini e borghi localizzati lungo itinerari come la Via Francigena o la Via Appia o sui tratturi della transumanza. I Monti Dauni sono il vero valore aggiunto della Capitanata. Sono le medaglie in più che valgono l'appartenenza a reti nazionali come Borghi più Belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring Club Italiano. Ed è per questi motivi che ribadiamo l'importanza di individuare tutta l'area Interna dei Monti Dauni e non il singolo borgo".

Sant'Agata di Puglia paese dell'amore

San Valentino anche sui Monti Dauni.
Se a Vico del Gargano in occasione della festa degli innamorati è d'obbligo darsi un bacio nel famoso vicoletto, a Sant'Agata di Puglia il selfie degli innamorati quest'anno si scatta con il grande Cuore del Castello. L'amministrazione comunale di Sant'Agata di Puglia sta proiettando in questi giorni sulla facciata della fortezza, il grande Cuore in occasione della festa di San Valentino. Una iniziativa accolta da molte coppie giunte nel caratteristico borgo anche dall'estero, come questa in foto arrivata sui Monti Dauni da Londra (nella foto a destra).
Loro sono in Puglia, e precisamente a Barletta, per un periodo di lavoro e ci hanno raccontato che sono arrivati a Sant'Agata, vedendo, andando a Napoli in aeroporto, il suggestivo castello illuminato con questo grande cuore rosso. Così si sono incuriositi e hanno deciso di fare un giro nel piccolo paese, dandosi un bacio proprio nel cuore del centro storico. Moltissime le altre coppie arrivate nel borgo da tutta la Puglia ad ammirare la loggia delle Puglie

operazione a valere su Fondo FEASR - PSR Puglia 2014-2020
PAL Monti Dauni, Mis. 19.4